

IL PAPA IN AFRICA

Avrei voluto raccontare molti particolari del viaggio che il Papa sta facendo in Africa, ma sono così tanti i particolari interessantissimi del vari suoi "messaggi", che ci ho rinunciato perché è impossibile "contenerne" qualcuno in queste due "paginette" del nostro NOTIZIARIO: e allora trascrivo qualcosa con una foto e ognuno di noi, segua come può questa "fatica" del Santo Padre, e la segua soprattutto con la preghiera, perché la parola del Vicario di Cristo sia ascoltata e Papa Francesco possa ritornare superando tutti i pericoli per la sua vita. *d.S.*

Papa Francesco in Africa: Visita alla baraccopoli di Nairobi **"Poveri, emarginati da pochi ricchi"**

TERZO GIORNO: *Nel pomeriggio si sposterà dal Kenya in Uganda mentre questa mattina ha visitato il*



quartiere povero di Kangemi a Nairobi, uno degli slam che circondano la capitale keniana. Il Papa ha poi incontrato i giovani fedeli kenyoti e li ha invitati a non cedere allo "zucchero" della corruzione. Un male -ha osservato- "che c'è anche in Vaticano"- L'emarginazione urbana - ha detto Francesco - nasce dalle "ferite provocate dalle minoranze che concentrano il potere, la ricchezza e sperperano egoisticamente

mentre la crescente maggioranza deve rifugiarsi in periferie abbandonate, inquinate, scartate". *Il Papa a Kangemi ha chiesto: "le autorità prendano insieme a voi la strada dell'inclusione sociale, dell'istruzione, dello sport, dell'azione comunitaria e della tutela delle famiglie perché questa è l'unica garanzia di una pace giusta, vera e duratura".* Ha chiesto una **"rispettosa integrazione urbana"**, "né indifferenza né paternalismo. Il Papa ha incontrato i giovani nello Stadio Kasarani. "Non prendeteci gusto. **Non accettate - ha detto loro - questo zucchero che si chiama corruzione.**" "La corruzione ci sottrae l'allegria, le persone corrotte non vivono la pace **La corruzione non è un cammino di vita. E' un cammino di morte** - La corruzione c'è in tutte le istituzioni, la corruzione è dappertutto, la corruzione c'è anche in Vaticano." "La corruzione - *ha aggiunto* - è come lo zucchero, che è dolce e ci piace, ma a forza di prenderlo diventiamo diabetici, **con la corruzione la nazione diventa diabetica**". Il Papa dialogando con i giovani a Nairobi si è chiesto perché "i

giovani pieni di ideali si fanno prendere in questo modo dal **radicalismo religioso, si allontanano dalla famiglia, dalla vita**". Lo domandiamo - ha detto - a tutte le autorità: **se un giovane o una giovane non ha lavoro o non può studiare cosa può fare?"**.

CON L'AVVENTO INIZIA IL CAMMINO VERSO IL SANTO NATALE

L'Avvento è molto più che preparare una venuta verificatasi secoli fa; è preparare anche una venuta continua, di tutti i giorni. Durante il tempo d'Avvento prepariamo la celebrazione della venuta in mezzo a noi di Gesù, il Messia di Dio. Non come se non lo conoscessimo, come se fingessimo che ancora non è nato: sappiamo che è nato duemila anni fa,

che ha vissuto la nostra stessa vita, che ha amato fino alla morte di croce, che è risorto. Preparare la festa della sua nascita diventa un'occasione per rivivere, con grande intensità, un atteggiamento di fede e di attesa della salvezza che lui viene a portarci. È un'occasione per preparare la nostra vita così che lui possa continuare a venire in noi, a rinnovare il nostro cuore e trasformarci in uomini nuovi, disposti a fare il bene come lui.

Vieni, Signore Gesù



Perché Gesù viene ancora adesso, oggi in ogni momento. Viene attraverso l'Eucaristia, i sacramenti, la comunità cristiana. **Viene nel cuore di ogni credente** attraverso la preghiera, la lettura della sua Parola, tutte le occasioni nelle quali vogliamo accostarci a lui. **E viene attraverso i nostri cari, i conoscenti, gli emarginati, i malati, ecc., gli avvenimenti della nostra vita, tutto quello che facciamo viviamo, soprattutto attraverso i poveri, nei quali riflette il suo volto con particolare intensità.**

Attraverso IL "CAMMINO" d'Avvento, Gesù quando nascerà trovi il nostro cuore e la nostra famiglia preparati per accoglierlo nuovamente.

***** L'Avvento è un tempo nuovo *****

E' l' Inizio dell'anno liturgico, ciclo "C", durante il quale nella liturgia della Parola si proclamerà il Vangelo di San Luca: tempo di speranza, di attesa, di conversione della nostra vita, di preghiera più intensa: tempo di gioia.- Si comincia a pensare al Presepio nella nostra casa e in chiesa. Si pensa all'Albero di Natale. E' già iniziata l'impegnativa e non facile preparazione del "Presepio Vivente"

STA PER INIZIARE IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Siamo vicinissimi all'apertura del Giubileo e, purtroppo **qui** noi non ne abbiamo ancora parlato!

L'Anno Santo fu indetto all'improvviso da Papa Francesco la scorsa primavera dopo soli 15 anni da quello del 2000 (*invece di aspettare i 25 anni secondo la legge e la consuetudine*), e **comincerà l'8 dicembre 2015**, a 50 anni precisi dalla fine del Concilio Vaticano II, e **terminerà il 20 novembre 2016** nella solennità di Cristo Re.

Tutti si chiedono se la città di Roma sia pronta per questo avvenimento, considerando le tristi vicende mafiose di "*Roma Capitale*" fino alle dimissioni del Sindaco Marino, ed il degrado in cui versano molti quartieri romani. - *******Ma piuttosto** bisogna domandarsi anche **se la Chiesa ed i cristiani**, (e noi in modo particolare) siamo pronti per questo Anno Santo e come si possa comprendere davvero il messaggio del Papa. C'è un anno davanti a noi e avremo poi molte occasioni per parlarne di più a cominciare da domenica prossima. Intanto possiamo cominciare a dire che cosa vuol dire "**Giubileo**" e anche il significato della parola **misericordia**:

La parola "**Giubileo**" viene dal latino "**jubilare**" e significa "**gioire**". - La parola "**Misericordia**" deriva dal latino "**miserere**" (avere pietà) e "**cor**" (cuore), e quindi significa "**avere pietà con il cuore**".

= (*Questi sono i primi due "accenni" di riflessione per iniziare a capire - d.Secondo.*)

DA OGGI SI POSSONO "ORDINARE" LE SANTE MESSE

Con l'inizio del nuovo ANNO LITURGICO, pur essendoci ancora un mese al 1° Gennaio, i Sacerdoti iniziano a ricevere "ORDINAZIONI" di Sante Messe per il 2016 (*nel mese di Dicembre ci sono ancora giorni liberi*)

****Ritengo necessario prima di tutto spiegare una cosa che forse molti non sanno ed è questa: **che la S. Messa può essere celebrata e fatta celebrare non solo per le persone defunte, ma anche per le persone viventi o per intenzioni liete o per necessità della nostra vita.** Detto questo, voglio spiegare "una "**cosa**" sulla quale a volte c'è o c'è stata confusione o disinformazione e per la quale è nato o nasce qualche malinteso:

"QUANDO" E "SE" E' LECITO INSERIRE NELLA MESSA IL NOME DEI DEFUNTI

La "norma o "legge" contenuta nella rubrica del Messale Romano permette di inserire il nome del defunto nella preghiera eucaristica **soltanto nelle Messe "rituali, cioè celebrate apposta per defunti.**

****Il Parroco **deve** celebrare il ogni festa **una S. Messa per tutto il popolo** della Parrocchia. Ma se celebra più Messe, anche quelle festive, si possono celebrare per i defunti, intendendo con ciò solo l'intenzione per la quale si celebra la S. Messa. Quindi anche una **Messa festiva** può essere celebrata per i defunti, **ma solo nell'intenzione, senza inserire il nome** perché **tale Messa** viene celebrata soprattutto **per la domenica del Popolo di Dio** e non può essere considerata o sembrare **come "privata"**. **Devono essere coloro che ordinano la Messa** per un loro defunto ad avvertire e invitare gli amici e i parenti a parteciparvi, e ad avvertirli che **quella Messa viene celebrata per** (anche se non sentono pronunciare il nome), e magari spiegando il perché"!!!! -Del resto, da molto tempo, nell'accettare di celebrare una Messa il sabato sera o la domenica, io ho sempre avvertito che "Il nome non si sarebbe pronunciato!!! (*Per questo qualcuno mi ha detto: "Allora la voglio "segnare" in un altro giorno*)

****Però il valore della S. Messa celebrata, non dipende da un NOME detto o non detto, ma da Gesù e dall'intenzione che vi mette il Sacerdote e dalla richiesta di un Fedele che la fa celebrare.

****Il "**bene**" che si farà all'**Anima del Defunto dipenderà**, quindi, anche dalla Fede del Sacerdote e dalla devozione e dalla Fede di coloro che vi partecipano con **quella intenzione**, e, ad esempio, **cercando di ricevere in quella Messa la S. Comunione per l'Anima** della Persona o delle Persone per cui la Messa è celebrata, **premettendo, se necessario, la Confessione.**

******Spero** di essere riuscito a spiegare in modo semplice e abbastanza comprensibile questo problema. Qualche volta ho fatto (e potrò fare) qualche "eccezione alla regola" in situazioni ritenute giuste. Ci sono poi alcuni sacerdoti che o non conoscono la regola o non la vogliono applicare: ciò non deve scandalizzare ma dispiace, perché ciò è causa di confusione tra la persone

Don Secondo